



COMUNICATO 43

Le infinite sfaccettature del concetto di conoscenza

«Chiamiamo *conoscenza* tutto ciò che riguarda le nostre attività, pertanto dobbiamo capire come i diversi tipi di conoscenze si articolino tra di loro, anche quando sono in contrasto». A parlare è **Armando Massarenti**, moderatore ieri a Palazzo Ducale, dell'incontro del Festival della Scienza dal titolo ***Filosofia delle conoscenze. Le frontiere e gli intrecci***. Partendo dal testo omonimo (Codice 2006) scritto e curato da **Nicla Vassallo** - ordinario di Filosofia Teoretica presso l'Università degli Studi di Genova - i relatori e co-autori **Eugenio Lecaldano** - professore di Filosofia Morale presso l'Università "La Sapienza" di Roma - **Christopher Hughes** - docente di Metafisica, Filosofia della religione e Filosofia medioevale al King's College di Londra - e **Giulio Giorello** - ordinario di Filosofia della scienza all'Università degli Studi di Milano - hanno approfondito le diverse sfaccettature di questo affascinante e complesso concetto. A introdurre il tema è stata l'autrice **Nicla Vassallo** che, prima di lasciare la parola agli altri relatori per un ulteriore dettaglio, ognuno per competenza, ha illustrato i quattro diversi ambiti di conoscenza spiegati nel libro: estetica, religiosa, scientifica ed etica.

Christopher Hughes ha affrontato l'aspetto religioso: «la conoscenza religiosa presenta caratteristiche particolari?», si è domandato, «in caso affermativo, come si possono individuare?». Rispondere a queste domande è un processo lungo e tortuoso, fondato principalmente sulla ricerca di condizioni a testimonianza dell'esistenza di una conoscenza religiosa; sicuramente non si può definire oggettiva, poiché si basa sempre su uno specifico punto di vista e una personale interpretazione dei fatti. «La ricerca porta a dedurre come le uniche condizioni necessarie degne di valutazione e realmente credibili siano quelle riguardanti se stessi», ha affermato **Hughes**, «Nell'ambito della religiosità solo un epistemologo ha gli strumenti necessari per dimostrare l'esistenza o l'inesistenza della conoscenza religiosa».

Eugenio Lecaldano si è invece addentrato nell'argomento dell'etica citando esempi di cronaca su eutanasia e persone in coma vegetativo: «L'etica è la capacità che abbiamo di provare emozione e partecipare ai sentimenti altrui, ed è assolutamente soggettiva», spiega il professore, «l'unica conoscenza di cui si può essere certi è quella empirica, cioè la conoscenza scientifica. Che, a mio avviso, è necessaria all'etica». La conferenza si chiude con l'intervento di **Giulio Giorello** sul concetto di probabilità e ipotesi. «Le interpretazioni degli eventi sono del tutto personali; e inaffidabili dal punto di vista dell'oggettività». Ovvero? Anche in ambito matematico, e in particolare nel campo delle probabilità, l'oggettività non è così scontata come si è sempre creduto: la valutazione che le si attribuisce dipende sempre dal soggetto, conclude Giorello.

Genova, 5 novembre 2006